

STRADE SECONDARIE DELL'ITALIA ANTICA

Incontro di studio – 29 maggio 2020

Abstracts - Riassunti

MARCO PAVESE, *La viabilità minore nell'esperienza giuridica*

ABSTRACT

Secondary roads in Roman times represent an archeologically documented and historically significant phenomenon but its qualification in the context of legal experience requires particular remarks. Both jurisprudential sources and ancient surveyor reports primarily provide a point of view that gives priority to the distinction between public and private streets, not without letting further typological peculiarities shine through: public rule characterizes both the large consular roads and the routes at the centurial *limites* of sufficient width for road use, while the transit along a private road could be allowed, sometimes only precariously, to an indeterminate quantity of subjects or single users; in the latter case, the establishment of land easements was not uncommon. Finally, a different regime characterized the *viae vicinales* and those *du(or)um communes*.

Keywords: public and private roads, *viae vicinales*, *viae du(or)um communes*

RIASSUNTO

La viabilità secondaria in età romana rappresenta un fenomeno archeologicamente documentato e storicamente significativo, ma la sua qualificazione nell'ambito dell'esperienza giuridica richiede una particolare riflessione. Sia le fonti giurisprudenziali sia le testimonianze degli agrimensori antichi prioritariamente assumono, infatti, un punto di vista che privilegia la distinzione tra vie pubbliche e vie private, non senza lasciar trasparire ulteriori peculiarità tipologiche: il regime di pubblicità caratterizza tanto le grandi strade consolari quanto i percorsi in corrispondenza dei *limites* centuriali di ampiezza sufficiente all'uso viario, mentre il transito lungo una via privata poteva essere consentito, talora solo precariamente, a una quantità indeterminata di soggetti ovvero a singoli utilizzatori; in quest'ultimo caso non era infrequente la costituzione di servitù prediali. Un regime particolare caratterizzava infine le *viae vicinales* e quelle *du(or)um communes*.

Parole chiave: strade pubbliche e private, *viae vicinales*, *viae du(or)um communes*

CAMILLA CAMPEDELLI, *La gestione della viabilità nelle leggi municipali*

ABSTRACT

From mid 5th century BCE onward, Romans began taking measures to secure communication by land, ensuring by specific rules the ordinary implementation of road systems. Starting from the Social War, which resulted in a huge development of urban structures and an ever-increasing need to communicate, municipal legislation, based on Rome, identified and regulated the two administrative pillars that, over time, would guarantee the operativity of the municipal road system even without private assistances (*beneficia*): *honores* and *munera*.

Keywords: municipal laws, roads, magistrates, *munera personalia*

RIASSUNTO

Fin dalla metà del V secolo a.C., i Romani si preoccuparono di garantire la comunicazione via terra tutelando attraverso la legge il funzionamento delle strade. A partire dalla Guerra Sociale, che ebbe come conseguenza un enorme sviluppo delle strutture urbane e una sempre crescente necessità di comunicazione, la legislazione municipale, che prese a modello quella della capitale, identificò e regolamentò i due pilastri dell'amministrazione che nel tempo avrebbero garantito il funzionamento del sistema stradale municipale anche senza il contributo dei privati (*beneficia*): *honores* e *munera*.

Parole chiave: leggi municipali, strade, magistrati, *munera personalia*

PATRIZIA BASSO, PIERGIOVANNA GROSSI, *Miliari e viabilità secondaria*

ABSTRACT

This paper aims to examine whether milestones, traditionally placed on main roads, had also been placed along secondary roads. The analysis focused on seven examples found in the areas of Brescia, Brescello and Turin, in comparison with other milestones of the Cisalpine region. This analysis leads to the hypothesis that in late antiquity the jurisdiction of road maintenance transferred from the imperial government to local administrations. This local control strengthens the idea that, within their own territories (*ager*), the cities were placing milestones also on secondary roads, directed to smaller towns and settlements in the countryside.

Keywords: milestones, secondary roads, late antiquity, Cisalpine

SOMMARIO

Attraverso alcuni casi tratti dai territori di Brescia, Brescello e Torino, in questo contributo consideriamo l'ipotesi che le pietre miliari fossero state collocate anche lungo le strade secondarie. Una riflessione sui testi di questi cippi, confrontati con gli altri della Cisalpina, ci induce a ipotizzare un passaggio di competenza nel tardo antico in materia di viabilità dall'autorità centrale alle amministrazioni locali: si ritiene dunque possibile che nell'ambito dell'*ager* di pertinenza l'impegno delle città fosse rivolto non solamente alle vie pubbliche di lunga percorrenza, ma anche ai percorsi secondari, diretti ai centri minori e agli insediamenti sparsi nelle campagne.

Parole chiave: miliari, strade secondarie, tardoantico, Cisalpina

CRISTINA BASSI, *Viabilità minore nel Trentino: municipium Brixiae et municipium Tridenti*

ABSTRACT

With regard to the road network in Trentino during the Roman Age, research has so far concentrated mainly on the main roads that guaranteed communications with the territories beyond the northern borders of the Alps. Less studied, with the sole exception of the Valle of Non, is the secondary road of which we still know very little and the data available in the literature are all circumstantial. In order to provide an initial objective contribution to these studies a synthesis of the findings of portions of roads of Roman times is provided here, which, in particular in the last decade, have been numerous highlighting a very varied and articulated picture. The search is limited to two sectors of Trentino, the area of Alto Garda, in Roman age belonging to the Municipality

Keywords: *municipium Brixiae*, *municipium Tridenti*, roman secondary roads

RIASSUNTO

Le ricerche sulla viabilità in Trentino durante l'età romana si sono fino ad ora concentrate soprattutto sulle strade principali, che garantivano le comunicazioni coi territori posti oltre i confini settentrionali delle Alpi. Meno studiata, con la sola eccezione della valle di Non, è la viabilità secondaria di cui si sa ancora molto poco ed i dati a disposizione in letteratura sono tutti indiziari. Allo scopo di fornire un primo contributo a questi studi si presenta una sintesi dei rinvenimenti di porzioni di strade di epoca romana che, in particolare nell'ultimo decennio, sono stati numerosi e che evidenziano un quadro molto vario ed articolato. La ricerca è limitata a due settori del Trentino, l'area dell'Alto Garda, in età romana appartenente al municipio di Brescia e quella del territorio di *Tridentum*.

Parole chiave: *municipium Brixiae*, *municipium Tridenti*, strade secondarie romane

MARIA STELLA BUSANA, ALICE VACILLOTTO, *Il sistema itinerario nella fascia costiera tra Sile e Tagliamento in età romana. Punti di snodo per la ricostruzione della viabilità secondaria in un'area tra terra e acque*

ABSTRACT

The complex communication network that characterizes the coastal area of the Upper Adriatic, based on an osmosis between land and waterways linked on the *Popilia-Annia* road, has been studied for long time by scholars. Recently, research, thanks to the interaction with geomorphological studies, allowed us a better understanding of many features of this system. This paper aims to further enrich the picture through a series of minor roads, which have been identified during past and recent investigations, but never organically integrated within the itinerary pastern.

Keywords: Coastal *Venetia*, Roman age, *via Annia*, secondary roads, waterways

RIASSUNTO

La complessa rete di comunicazioni che caratterizza la fascia costiera dell'Alto Adriatico, basata su un'osmosi tra vie di terra e vie d'acqua innervata sulla via Popilia-Annia, ha da tempo attirato l'attenzione degli studiosi. Negli ultimi anni le ricerche, grazie anche all'interazione con gli studi geomorfologici, sono giunte a definire molti elementi di tale sistema. Il presente contributo mira ad arricchire ulteriormente il quadro attraverso una serie di elementi della viabilità minore che sono stati individuati nel corso di indagini passate e recenti, ma mai inseriti organicamente nell'ambito del sistema itinerario del territorio.

Parole chiave: Venetia costiera, età romana, via Annia, strade minori, vie d'acqua

ENRICO GIORGI *Diramazioni della Salaria sul versante adriatico*

ABSTRACT

The *via Salaria* is the most direct route between the Tyrrhenian and Middle-Adriatic sides. Its closeness to physical geography has determined its long-lasting life, becoming a major landmark of landscape history. However, the success of this road system is also due to the secondary paths that guaranteed a straight connection between the various small villages scattered in the valleys that flow into the Adriatic Sea. Among these are the *Salaria Gallica* and *Picena*, which connected the Roman towns of *Picenum* and *ager Gallicus* and then reached the *via Flaminia*. Some recent archaeological discoveries, also thanks to aerial photography and geophysical prospection, allow us to reconsider the interpretation and dating of this road system that seems to date back to the Republican age.

Keywords: Piceno, *ager Gallicus*, Republican age road system

RIASSUNTO

La via Salaria rappresenta il collegamento più diretto tra il versante tirrenico e quello medio-adriatico. La sua aderenza alla geografia fisica ne ha determinato una particolare longevità rendendola protagonista della storia di questi territori. Tuttavia il successo di questo sistema itinerario si deve anche alle vie secondarie che garantivano un collegamento diretto tra i numerosi piccoli abitati distribuiti nelle vallate che sfociano sull'Adriatico. Tra queste si segnalano la Salaria Gallica e Picena, che mettevano in comunicazione le città romane del *Picenum* e dell'*ager Gallicus*, collegandosi poi alla via Flaminia. Alcune recenti scoperte archeologiche, avvenute anche grazie all'utilizzo di foto aeree e indagini geofisiche, ci permettono di riconsiderare l'interpretazione e la cronologia di questo sistema viario che parrebbe risalire già all'età repubblicana.

Parole chiave: Piceno, agro Gallico, viabilità di età repubblicana

GIULIO CIAMPOLTRINI, *Decumani e kardines, mansiones e tabernae. Paesaggi con strade nell'agro centuriato di Lucca*

ABSTRACT

Twenty years of rescue archaeology in the centuriated landscape of Lucca gave new evidence on the road system of which the *via publica Luca Florentiam* was the main axis. The assignments to Augustan veterans entail the organic restructuring with the checker-board pattern of *limites*; as excavations show, the *limites* are *viae glareatae* or *terrenae*, according to their role in the land management. From the beginning of the IInd century AD, a partial metamorphosis is indicated by the building of a heterogeneous network of assistance structures (*mansiones*, *tabernae*); these also testify to the creation of new roads, imposed by a changing landscape.

Keywords: road system, gravel road, dirt road, *mansio*, *taberna*.

RIASSUNTO

Un ventennio di attività di tutela nell'agro centuriato di Lucca ha aggiunto il conforto dell'evidenza archeologica alla ricostruzione del sistema stradale di cui era asse portante la *via publica Luca Florentiam*. Le assegnazioni coloniali d'età augustea comportano l'organica ristrutturazione del sistema viario, con la gerarchia nei *limites* centuriali segnalata nella concreta realizzazione dalla varietà di *viae glareatae* o *terrenae* che l'indagine di scavo ha progressivamente rivelato. Una parziale metamorfosi del sistema stradale, a partire dal II secolo d.C., è attestata dalla dotazione di una rete eterogenea di strutture 'di assistenza' (*mansiones*, *tabernae*), funzionali anche alla realizzazione di nuovi segmenti viari, imposti dai nuovi assetti del territorio.

Parole chiave: sistema stradale, via di ghiaia, via di terra battuta, *mansio*, *taberna*.

STEFANO CAMPANA, *Considerazioni sulla diagnostica e sulle caratteristiche materiali della viabilità secondaria nella Maremma Toscana*

ABSTRACT

Archaeological survey conducted in lower Tuscany along the Ombrone valley as made possible to recognize among other evidences, in addition to the elements of major *via Aurelia* road network, a series of evidences associated to secondary road systems that in some cases have been investigated by test excavations. The identification of these kind of features has been possible thanks to the implementation of an innovative strategy characterized by high research intensity strongly based on the integration of non-destructive methods and minimalist stratigraphic interventions. This paper is aimed at presenting the main features and types of evidence we identified and the material culture of the excavated samples embracing a time span that extends from the Roman age to the Middle Ages.

Keywords: archaeological prospection, invisibility, test excavation, road constructive feature

RIASSUNTO

Le ricerche topografiche condotte nella bassa Toscana lungo la valle dell'Ombrone hanno permesso di riconoscere tra le altre evidenze, oltre agli elementi della grande viabilità connessi alla via Aurelia, una serie di tracce riconducibili a strade secondarie che in alcuni casi sono state oggetto di indagine stratigrafica. Determinante è stata l'implementazione di una strategia che prevede un'alta intensità di ricerca fortemente basata sull'integrazione di metodi non distruttivi e interventi stratigrafici minimalisti. Il contributo è rivolto alla presentazione delle principali caratteristiche e tipologie di evidenze individuate e alla cultura materiale dei contesti scavati abbracciando un arco temporale che si estende dall'età romana al medioevo.

Parole chiave: prospezioni archeologiche, invisibilità, scavo minimalista, struttura materiale viabilità

GIORGIO POCOBELLI, *La viabilità di collegamento tra Vulci, la via Aurelia e la fascia costiera*

ABSTRACT

Evidence illustrated in this paper are part of a wider and still in progress diachronic study of the landscape of Vulci, enclosed by Arrone and Chiarone streams. Hereby, I discuss the Roman secondary road system between Vulci, the *via Aurelia* and the coastal strip which still uses the pre-280 BC conquest road tracks, except rare routes that in the absence of test excavation cannot be convincingly dated. The research is based on the study of historical cartography, on surveying and above all on a careful multitemporal interpretation and mapping of aerial photographs.

Keywords: Vulci, aerial photography, crop-marks, mapping, ancient road network

RIASSUNTO

I dati presentati sono parte di una ricerca più ampia, in corso, che riguarda l'analisi diacronica dell'assetto topografico del territorio vulcente compreso tra i torrenti Arrone ed il Chiarone. Oggetto del contributo è lo studio della viabilità secondaria di età romana tra Vulci, la via Aurelia e la fascia costiera che, a parte rari casi difficilmente inquadrabili cronologicamente in assenza di dati di scavo, riutilizza i tracciati stradali già in uso prima della conquista avvenuta nel 280 a.C. La ricerca è basata sullo studio della cartografia storica, l'analisi autoptica del territorio e soprattutto da una approfondita lettura multitemporale delle fotografie aeree per il riconoscimento delle tracce, quest'ultime oggetto di restituzione cartografica.

Parole chiave: Vulci, fotografia aerea, crop-marks, fotorestituzione, viabilità antica

ZACCARIA MARI, *Percorsi viari minori fra via Salaria e Praenestina*

ABSTRACT

This paper is aimed to discuss minor roads placed north east of Rome between *via Salaria* and *via Praenestina*, passing through *via Nomentana* and *via Tiburtina-Valeria*, and from the border of *ager Romanus* to approximately the XXX mile. These roads connected, as shortcuts and local commercial axes, the *viae publicae* through the territories of *Nomentum*, *Tibur*, *Praeneste* up to the area of *Sabini* (*Cures Sabini*) and of *Equi* (*Trebula Suffenas*, *Afilae*).

Often following in the footsteps of ancient transhumance paths, they were first settled with the Roman conquest between c. 400 BC - c. 300 BC, then, in concurrence with the heavy diffusion of the *villa rustica*, between c. 200 BC-c. 100 BC, kept in use until the Late Antiquity and the Early Middle-Ages. Two roads (*Nomentum-Tibur e Praeneste-Treblis-Carsioli*) are reported in the *Tabula Peutingeriana*, other two could be identified with the *Sabiniensis* and the *Pedana* (in the inscriptions), others have hypothetical names (*Trebulana*, *Tremana*, *Afilana*) or known for the Middle-Ages (*Flagense*, *Monticellana*).

Keywords: road, territory, city centre, rustic villa

RIASSUNTO

Si illustrano le strade minori a nord est di Roma dalla via Salaria alla Praenestina, passando per Nomentana e Tiburtina-Valeria, e dal confine dell'*ager Romanus* al XXX miglio circa. Tali strade collegavano, con funzione di scorciatoie e assi di commercio locale, le *viae publicae* attraverso i territori di Nomentum, Tibur, Praeneste fino a raggiungere la zona dei Sabini (Cures Sabini) e degli Equi (Trebula Suffenas, Afilae). Ricalcanti spesso antichissimi sentieri della transumanza, ricevettero una prima sistemazione con la conquista romana nel IV-III sec. a.C., quindi, in concomitanza con la massiccia diffusione della *villa rustica*, nel II-I sec. a.C., rimanendo in uso fino in epoca tarda e alto-medioevale. Due vie (Nomentum-Tibur e Praeneste-Treblis-Carsioli) sono riportate nella *Tabula Peutingeriana*, due si potrebbero identificare con la *Sabiniensis* e la *Pedana* (attestate nelle iscrizioni), di altre il nome è ipotetico (*Trebulana*, *Treban*, *Afilana*) o noto per il Medioevo (*Flagense*, *Monticellana*).

Parole chiave: strada, territorio, centro abitato, villa rustica

ALESSIO DE CRISTOFARO, *Da via Cornelia a via di Boccea. Storia, percorso e paesaggi di una strada suburbana*

ABSTRACT

Via Cornelia is among the lesser known streets of the Suburbs. Shortest way between Rome and *Caere* in protohistoric age, the road played an important role between the archaic and middle-republican age, then assuming a side road function until the end of the ancient world. However, the origins of the name, the route and the features of the historical gravitating landscapes on it are still unknown. By reviewing the old data and systematizing many recent discoveries, it is possible to formulate some new hypotheses: about the era and magistrate who built it as a public street, its possible route and, lastly, the development of the historical landscapes from the Orientalizing to the Late Antique.

Keywords: *via Cornelia*, *via Aurelia*, republican road, *Caere*, suburbs

RIASSUNTO

La via Cornelia è tra le strade meno conosciute del Suburbio. Nata in età protostorica come via più breve di collegamento tra Roma e Caere, la strada ha avuto un ruolo di notevole importanza tra l'età arcaica e media-repubblicana, assumendo poi una funzione di viabilità secondaria fino alla fine del mondo antico. Tuttavia, ancora oggi si ignorano le origini del nome, il percorso e le caratteristiche dei paesaggi storici che su di essa si innervano. Dopo aver revisionato i vecchi dati e sistematizzato le molte scoperte recenti di archeologia preventiva, si presentano per la prima volta alcune ipotesi relative all'epoca e al magistrato responsabile della sua creazione come *via publica*, al suo possibile tracciato e alle dinamiche di sviluppo dei paesaggi storici tra le età orientalizzante e tardo antica.

Parole chiave: via Cornelia, via Aurelia, strada repubblicana, Caere, suburbio

PATRIZIA TARTARA, *Viabilità minore e viabilità rurale nel territorio a nord ovest di Roma, tra le vie Aurelia, Cornelia e Clodia*

ABSTRACT

An overall analysis of the systematic topographical research in the area north west of Rome allows us to outline a detailed picture of the road system layouts, spanning from routes connecting large archaic centers and smaller towns to capillary road networks aimed to agricultural farming. A draft connection pattern started in protohistoric times; however, a structured road network emerged only in the Orientalizing age, becoming well defined in the Archaic age and expanding largely, systematically connecting farms and then to villas, from the middle republican age to the middle imperial age. At least from the 2nd century BCE acquires the particularity that characterizes it: all road sections, even the most remote ones, are paved. This characteristic is conditioned by the ease of finding the raw material in the area, but also poses some questions on the organization of the agricultural use of the area and on the legal and administrative implications.

Keywords: ancient topography, ancient road network, aerial photography, interpretation of ancient landscape

RIASSUNTO

Una analisi complessiva delle ricerche topografiche sistematiche nel territorio a nord ovest di Roma, permette di delineare un quadro dettagliato della viabilità, dai percorsi che collegano i grandi centri arcaici e gli abitati minori alla rete stradale capillare, funzionale all'uso agricolo del suolo. Una serie di collegamenti si riscontra già in età protostorica; una vera e propria rete viaria si delinea in età orientalizzante, inizia ad essere ben definita in età arcaica e si espande capillarmente, con tratti di servizio alle molte fattorie e poi alle ville, dalla media età repubblicana alla media età imperiale. Almeno dal II secolo a. C. acquisisce la particolarità che la connota: tutti i tratti stradali, anche i più remoti, vengono basolati. La caratteristica è condizionata dalla facilità di reperire la materia prima sul territorio, ma propone anche alcune domande sull'organizzazione dello sfruttamento agricolo e sui risvolti di tipo giuridico-amministrativo.

Parole chiave: topografia antica, viabilità antica, fotografia aerea, ricostruzione del paesaggio.

STEFANIA QUILICI GIGLI, *Allacciamenti e diramazioni della via Appia nella Pianura Pontina*

ABSTRACT

The *via Appia* in the Pontine Plain did not replace, at first, given its itinerary and characteristics, the local road network, articulated since the Archaic period in trails in the foothills and side pathways to the coastline. The focus on improving connections between mountain towns and the *via Appia* can be noticed from the 2nd century BCE, from engineering works of great effort. New trails appear in relation to the development of *Forum Appii* and to the commercialization of wine from *Setia*. It is possible to suggest that a pathway to *Circeii*, of political and economic relevance, had been already created in the years following the opening of the *via Appia* between *Forum Appii* and *ad Medias*.

Keywords: Pontine Plain, *via Appia*, road engineering

RIASSUNTO

La *via Appia* nella pianura Pontina, dato il tracciato e il suo carattere, non sostituì inizialmente la maglia della viabilità locale, articolata già da età arcaica in tracciati pedemontani e percorsi trasversali per la costa. L'attenzione al potenziamento dei collegamenti dei centri montani alla *via Appia* si coglie nel II sec. a.C., con opere di ingegneria di forte impegno. Nuovi tracciati appaiono in relazione allo sviluppo di *Forum Appii* e alla commercializzazione del vino setino. Già negli anni successivi all'apertura della *via Appia*, tra *Forum Appii* e *ad Medias* è proponibile che sia stato realizzato un tracciato verso *Circeii*, di rilievo sia politico che economico.

Parole chiave: Pianura Pontina, *via Appia*, ingegneria stradale

GIOVANNA CERA, *La viabilità tra Venafro e Teano*

ABSTRACT

Located in a strategic position in relation to the road network, the territories of Venafro and Teano were connected by a road that appears to be in use already from the Archaic period. The roadway also played an important role fostering intercultural contacts between the populations of Southern Lazio, of the Volturno valley and of the innermost regions of the Sannio. For the Roman Age, the archaeological data allow us a more precise reconstruction of the road path, which was substantially unchanged, although has been reorganized and improved across time.

Keywords: road network; Northern Campania; Archaic and Roman periods

RIASSUNTO

Situati in posizione strategica rispetto alla viabilità, i territori di Venafro e di Teano erano collegati da un percorso che appare in piena efficienza già a partire dall'epoca arcaica e che svolse anche un ruolo importante nei contatti interculturali tra le popolazioni del Lazio meridionale, dell'alta e media valle del Volturno e delle regioni più interne del Sannio. Per l'età romana la documentazione archeologica consente una più puntuale definizione del tracciato viario, sostanzialmente inalterato, benché razionalizzato e reso in alcuni punti più funzionale rispetto al passato.

Parole chiave: viabilità antica; Campania settentrionale; età arcaica e romana

GIUSEPPINA RENDA, *Dalla piana campana al Sannio pentro: vie secondarie della media valle del Volturno*

ABSTRACT

This paper analyzes the road system that connects ancient Capua to the Samnium through the territories of *Trebula*, *Caiatia*, *Cubulteria*, *Allifae* and *Telesia*. Archaeological evidence proposes a possible reconstruction of the ancient road system in this area, often forced into well-defined sectors due to natural obstacles such as mountain ridges. New archival documents and the historical cartography produced by the Ufficio Topografico Napoletano in the first half of the nineteenth century, recording the ruins of the Roman bridges along the river Volturno, contribute to this reconstruction. The work likewise focuses on the paths through the valleys and highlands of the Matese mountains used in diverse ages by men and flocks to travel between Campania and Molise.

Keywords: Volturno Valley, Matese mountains, road system, Roman bridges

RIASSUNTO

Il contributo analizza i percorsi che collegano Capua al Sannio pentro, attraverso i territori di *Trebula*, *Caiatia*, *Cubulteria*, *Allifae* e *Telesia*. Le presenze archeologiche consentono di proporre una ricostruzione della viabilità dell'area, spesso costretta in settori ben determinati a causa di ostacoli naturali quali le dorsali montane. Alla

ricostruzione contribuiscono nuovi documenti archivistici e la cartografia storica prodotta dall'Ufficio Topografico Napoletano nella prima metà dell'Ottocento, che registra puntualmente ruderi di ponti di epoca romana per l'attraversamento del fiume Volturno e di corsi d'acqua minori. In ultimo viene condotto un affondo sulle direttrici che percorrono valli e altipiani della catena montuosa del Matese, utilizzate in ogni epoca per il transito di uomini e greggi tra Campania e Molise.

Parole chiave: valle del Volturno, Matese, viabilità, ponti romani

PAOLA CARFORA, *La viabilità secondaria dalla piana campana al Sannio caudino tra la tarda età repubblicana e la prima età imperiale*

ABSTRACT

The overall framework of the archeological evidences of the Sannio caudino district that are referring to the period ranging from late republic to the first imperial age, enables some new considerations on the Appia's secondary roads network that goes from *Calatia* to *Caudium*, linking the Caudina area with the Isclero valley and the nearest Irpinia territory. The roads network emerging from the analysis performed shows, not only secondary and service roads, but also the presence of an additional secondary road that was playing a very important role at regional level.

Keywords: road network, *Calatia*, *Saticula*, *Caudium*

RIASSUNTO

Il quadro delle evidenze archeologiche nel comprensorio del Sannio caudino tra la tarda repubblica e la prima età imperiale consente alcune valutazioni sulla viabilità secondaria che, a partire dalla via Appia, nel tratto tra Calatia e Caudium, doveva innervare la valle caudina, quella dell'Isclero e l'area irpina più prossima. La rete viaria che risulta mostra, accanto a strade secondarie e di servizio, la presenza di una diramazione viaria che dovette svolgere un ruolo di primaria importanza nei traffici vallivi.

Parole chiave: rete stradale, Calatia, Saticula, Caudium

VERONICA FERRARI, *La via Aemilia in Hirpinia*

ABSTRACT

Via Aemilia is a *via publica* known only from two milestones reporting both the name of the consul of 126 BCE *M. Aemilius Lepidus*. The *caput viae* of the road has been located in *Hirpinia*, between the centers of Flúmeri and Ariano Irpino, at Fiocaglia di Flúmeri, a forum settled in the late 2nd century BCE in connection with the distributions of public land promoted by Tiberio and Caio Gracco, located 8 km north west from *Aeclanum*. The road ran from Fiocaglia di Flumeri to *Aequum Tuticum* and then north east towards the Tavoliere and *Luceria*. The construction work of the *via Aemilia* is part of an larger programme aimed to the enhancement of road network system in southern Italy, in particular in the south-eastern sector, to be put in close connection with other roads such as the *via Appia* and the *via Minucia*.

Keywords: *via Aemilia*, *Hirpinia*, *forum* di Fiocaglia di Flúmeri, *Aequum Tuticum*

RIASSUNTO

La via Aemilia, è una *via publica* nota solo attraverso due miliari che riportano il nome del magistrato promotore dell'intervento, probabilmente il console del 126 a.C. *M. Aemilius Lepidus*. Il *caput viae* della strada è da localizzare in *Hirpinia*, nel *forum* individuato a Fiocaglia di Flúmeri, 8 km a nord-est di Aeclanum, fondato nel II secolo a.C. in rapporto con le distribuzioni agrarie promosse da Tiberio e Caio Gracco. Sulla base dei pochi dati a disposizione, potrebbe trattarsi di una strada di collegamento tra il territorio di Aeclanum e del *forum* di Fiocaglia con quello di *Aequum Tuticum*, per poi proseguire in direzione del Tavoliere e *Luceria*.

La sua costruzione rientra in un programma di potenziamento delle infrastrutture stradali in Italia meridionale, in particolare nel settore sud-orientale, da mettere in stretto rapporto con la via Appia e la via Minucia.

Parole chiave: via Aemilia, Hirpinia, *forum* di Fiocaglia di Flúmeri, Aequum Tuticum

GIUSEPPE CERUADO, *La via Minucia: riflessioni topografiche*

ABSTRACT

Within the framework of the Roman road network in the southeast Italy and the connection system belonging to the modern Apulia and Campania regions, the *via Minucia*, an alternative to the *via Appia* from Benevento to Brindisi, has

not been considered by academics as an important republican roman road. However, this route played a key role in the interregional connections for about two centuries and particularly: from its hypothetical construction date at the end of the II century BCE by *M. Minucius Rufus*, 110 BCE consul, until the foundation of the *via Traiana* in the 109 BCE which have blocked out the republican via out of the memory.

This paper analyses available sources and data on *via Minucia* and tries to reconstruct its path through an overall topographic framework based on specific knowledge of the territories crossed by this road.

Keywords: *via Minucia*, *via Traiana*, *via Appia*

RIASSUNTO

Nel quadro della viabilità romana del comparto sud-orientale della Penisola italiana, nel sistema di collegamenti che hanno interessato le moderne regioni di Puglia e Campania, la *via Minucia*, strada alternativa alla *via Appia* tra Brindisi e Benevento, non è mai stata considerata tra le più importanti arterie di età repubblicana. In realtà questa via ha certamente rivestito un ruolo fondamentale nei collegamenti interregionali, in un arco cronologico ampio soltanto poco più di due secoli: dalla sua ipotizzata costruzione alla fine del II sec. a.C. ad opera del console del 110 a.C. *M. Minucius Rufus*, fino alla realizzazione della *via Traiana* nel 109 d.C. che ne ha fatalmente offuscato il ricordo. Questo contributo analizza le fonti e i dati a disposizione per la via e tenta di ricostruirne il tracciato attraverso una riflessione topografica complessiva, basata in particolar modo su una conoscenza diretta dei territori attraversati dalla strada.

Parole chiave: *via Minucia*, *via Traiana*, *via Appia*

MARIA LUISA MARCHI, GIOVANNI FORTE, *La viabilità minore della Daunia. Una rilettura delle tracce dell'Alvisi*

ABSTRACT

Research investigations conducted by various areas of Apulia, such as *ager lucerinus*, *ager venusinus*, the territories of Canosa and Ortona, allow us to redesign the ancient road network of Daunia region. The works of Giovanna Alvisi on Daunia is particularly useful; indeed, thanks to data collected through field surveys and aerial photography ancient roads can be mapped and reconstructed including even previously unknown stretches.

The data collected allowed us to verify the important modifications of the landscape introduced by the Romans. In Daunia, Roman activities occurred in the IV-III centuries BCE. These modifications consist in the creation of the road network characterizing the centuriation of the colony of *Luceria*, and in the building of a myriad of new farms. Through these investigations we were able to prove that there was also a network of minor roads that connected the various villages, as well as the system of agricultural settlements, such as farms and villas.

Keywords: roads of Daunia, aerial photogrammetry campaigns, *ager lucerinus*, *ager venusinus*

RIASSUNTO

Le ricerche condotte in varie aree della Puglia (progetto *Ager Lucerinus*, *Ager Venusinus*, le indagini nei territori di Canosa e Ortona) consentono di ridisegnare la rete delle antiche strade. Il lavoro di Giovanna Alvisi sulla Daunia costituisce una base di partenza. Grazie ai dati raccolti dalla lettura delle fotografie aeree, le strade antiche possono essere ripercorse e ricostruite anche in tratti precedentemente sconosciuti. I dati raccolti hanno permesso di verificare le importanti modifiche del paesaggio prodotto dai romani, nel IV-III secolo a.C., che consistono nella creazione della rete stradale che caratterizza la centuriazione della colonia di *Luceria* e nella costruzione di una miriade di nuove fattorie. Siamo stati in grado di dimostrare che esisteva anche una rete di strade secondarie che collegava i vari villaggi, nonché il sistema di insediamenti agricoli, come fattorie e ville.

Parole chiave: viabilità della Daunia, fotografie aeree, *ager lucerinus*, *ager venusinus*

PATRIZIA GENTILE, *Viabilità secondaria nel Tavoliere di Puglia dalla fase dauna alla romanizzazione e sopravvivenze medievali*

ABSTRACT

The integrated aerial photographic study for the analysis and acquisition of knowledge of the Tavoliere archeological heritage presented in this issue is based on the analysis and archaeological mapping of ancient settlements and road network features.

The methodological approach is based on the integration of survey data with the analysis of multi-temporal aerial photography (historical and recent aerial photographs but also vertical and oblique aerial photographs) with the objective of interpreting the overall historical and archeological pattern.

Keywords: aerial photo, archaeological traces, topographical survey; road network.

RIASSUNTO

Lo studio integrato delle foto aeree in funzione della conoscenza dei beni archeologici del Tavoliere (Foggia) è alla base del lavoro di analisi e restituzione sistematica di tracce di antichi insediamenti e della ricostruzione della viabilità di collegamento. La metodologia d'indagine utilizzata proviene dall'integrazione del dato di superficie con l'analisi della documentazione aerofotografica di epoche diverse.

Parole chiave: fotografia aerea; tracce archeologiche; analisi territoriale; viabilità.

BARBARA PEZZULLA, *Percorsi minori nella Puglia meridionale: recupero della viabilità radiale dei centri messapici*

ABSTRACT

The present study offers a re-enactment of the secondary roads of Southern Puglia with a focus on the fortified cities in the Messapian phase. In many of them there are conserved streets which, starting from the city walls through doors or passages built in a later age, reach the rural areas. The urban planning of the cities has a typically indigenous radial development in which a series of paths branch off from the city centre (where sometimes a sort of acropolis is identified) in various directions in the territory. These routes, today mostly traced by modern roads, are recognizable through a multidisciplinary approach that includes ancient sources, historical and recent cartography, toponymy and photo interpretation.

Keywords: ancient roads, southern Puglia, Salento, fortified towns

RIASSUNTO

Il contributo offre un quadro ricostruttivo della viabilità secondaria della Puglia Meridionale nella fase messapica con un focus sui centri fortificati. In molti di essi si conservano assi viari che, dipartendosi dalle cinte murarie attraverso porte strutturalmente definite, varchi o passaggi realizzati in età successiva, raggiungono le contrade rurali. L'impianto urbanistico delle città si sviluppa con un'impostazione radiale tipicamente indigena: una serie di percorsi si diramano dal centro dove, talvolta, si identifica l'acropoli, in varie direzioni nel territorio. Tali assi, oggi prevalentemente ricalcati da strade moderne, risultano riconoscibili mediante un approccio multidisciplinare che prende in considerazione fonti, cartografia, toponomastica e fotointerpretazione.

Parole chiave: viabilità antica, Puglia meridionale, Salento, centri fortificati.

LORENZO QUILICI, *Da Sibari a Siri attraverso il Pollino*

ABSTRACT

The paper offers a reconstruction of the itineraries which must have ideally connected Sibari to Siri and to Eraclea, from the mouths of the Crati and Sinni rivers passing through the Pollino mountains. Certainly, these patterns were not easy routes, but in origin best connected, which must have pre-existed the large ancient Greek and Roman roads and their use must have persisted in time. The analysis starts from the identification of the old mule tracks and then proceeds by identifying which of these, gathering ancient settlements along the itinerary, were documented in use at the time. The chronological range goes from the Bronze Age to Late Antiquity and includes for each phase the corresponding itineraries.

Keywords: Crati River, Siri River, Sarmento River, Mount Pollino, road network.

RIASSUNTO

Vengono ricostruiti i percorsi che dovevano collegare, dalle foci del Crati e del Sinni, idealmente Sibari a Siri e a Eraclea, attraverso i monti del Pollino: vie certo non facili, ma in origine di maggiore comunicazione, che devono aver preceduto le grandi strade di età greca e romana ed essere perdurate nel tempo. L'esame parte dal riconoscimento delle vecchie mulattiere, per passare a individuare quali di esse, assemblando sul percorso insediamenti antichi, ne attestino l'uso in quel tempo. Il taglio cronologico va dall'età del Bronzo al Tardo Antico, riscontrando nelle diverse fasi le rispettive percorrenze.

Parole chiave: fiume Crati, fiume Siri, fiume Sarmento, Monte Pollino, viabilità.

AURELIO BURGIO, *La viabilità minore nella Sicilia centro-meridionale: il comprensorio di Cignana tra la via Selinuntina e la Catina-Agrigentum.*

ABSTRACT

This paper is aimed to analyze the ancient road system in a selected area of the Southern Sicily, between Agrigento and Licata (Cignana survey project). The focus are the connections between settlements and main roads, the so-called *via Selinuntina*, the *Catina-Agrigentum* and some transversal pathways. The archaeological research has been mainly concentrated on the long-distance routes along the coasts or in the interior, leaving out the importance of the secondary roads; the latter often follow the courses of the main streams, are very important road networks and ways of connection between rural settlements and the coast.

Keywords: Southern Sicily, secondary roads, streams, rural settlements

RIASSUNTO

Obiettivo del contributo è esaminare il sistema stradale di età antica, con un'attenzione particolare rivolta alle vie secondarie, in un ben definito comprensorio della Sicilia meridionale, l'area del Progetto Cignana, pochi km ad est di Agrigento. Si tratta di cogliere non tanto i caratteri della viabilità di lunga percorrenza (la via Selinuntina e la via Catina-Agrigentum) quanto piuttosto le interconnessioni tra i principali assi viari, la rete secondaria (spesso attestata lungo i principali corsi d'acqua), gli insediamenti rurali e gli approdi sulla costa.

Parole chiave: Sicilia meridionale, strade secondarie, fiumi, insediamenti rurali

RODOLFO BRANCATO EDOARDO TORTORICI, *Insediamento rurale e viabilità secondaria nella Sicilia romana: tre casi studio dall'area ionico-etnea*

ABSTRACT

The aim of this paper is to present new hypotheses on the secondary roads of Roman Sicily, drawing on the results of a recent field survey project led in the Eastern area. Three study areas have been selected: the territory north of Catania, the northern sector of the *ager Leontinus* and the western edges of the plain. Through the application of an integrated approach, it was possible to highlight the road network on the basis of settlement patterns changes. The available data links the expansion of Roman rural settlements to the laying-out of the route network that connected countryside, city and sea. In the territory of *Catina*, the rural landscape was organized along pre-existing roads already in use in the Greek period, which are defined as "secondary" but were necessary to link the inland rural production centers (*villae*, farms, factories) to the wider commercial networks of the Mediterranean.

Keywords: Roman Sicily, Catania, *ager Leontinus*, roads network, settlement systems

RIASSUNTO

Il contributo intende presentare nuove ipotesi sulla viabilità secondaria della Sicilia romana, sulla base dei risultati delle ricerche condotte in area etnea: sono state selezionate tre aree studio, il territorio a nord di Catania, un settore dell'*ager Leontinus* e i margini occidentali della pianura. Attraverso l'applicazione di un approccio integrato, è possibile identificare alcuni assi della viabilità secondaria attraverso le modifiche avvenute nei sistemi insediativi. I dati disponibili legano l'espansione degli insediamenti romani alla strutturazione di percorsi che mettevano in relazione campagna, città e mare: il paesaggio rurale si organizzò lungo percorsi, in parte già in uso nel corso dell'età greca. Tali vie, definibili come "secondarie", erano necessarie per immettere i centri produttivi dell'entroterra (ville, fattorie e installazioni produttive) nelle ampie reti commerciali del Mediterraneo.

Parole chiave: Sicilia romana, Catania, *ager Leontinus*, viabilità, sistemi insediativi

Gli Atti dell'Incontro comprenderanno una riflessione - discussione sui temi affrontati di LUIGI CAPOGROSSI COLOGNESI, PAOLO LIVERANI, MARCELLO GUAITOLI, TESSE STEK, OSCAR BELVEDERE

Comitato organizzatore: LUIGI CAPOGROSSI COLOGNESI, GIOVANNA CERA, MARCELLO GUAITOLI, LORENZO QUILICI, STEFANIA QUILICI GIGLI

Modalità di svolgimento dell'Incontro

20 maggio 2020: consegna testi e abstracts.

29 maggio 2020: pubblicazione su siti istituzionali open access del programma dell'Incontro e abstracts dei partecipanti.

giugno 2020: lavoro revisori e redazione.

settembre - ottobre 2020: I bozza e, ci auguriamo, presentazione in un Incontro.

gennaio 2021: pubblicazione degli Atti in *Atlante tematico di Topografia antica* 31, 2021.

febbraio 2021: presentazione degli Atti con interventi degli autori.

